

Da ricordare

Carissimi Genitori,

vi ricordiamo che il **5 agosto alle ore**

21,15, in Basilica, si terrà, la rappresentazione dei **“Misteri di Santa Cristina”**, fatta dai ragazzi.

Invitiamo coloro che desiderano che i propri figli vi partecipino, a riempire il modulo sotto riportato e di consegnarlo entro il **21 luglio 2013**, in parrocchia.

Il ritiro dei vestiti per la rappresentazione sarà lunedì **29 luglio 2013** in Saletta Parrocchiale.

Io (nome e cognome) _____

Abitante in Via _____ tel. _____

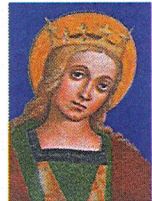
desidero che mio figlio/a _____

classe _____

partecipi ai “Misteri di Santa Cristina” il giorno 5 agosto 2013.

Firma di un genitore _____

Per la festa di
SANTA CRISTINA
le offerte si raccolgono
in sacrestia.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 16 * n. 724

23 giugno 2013

XII Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo di Luca Lc 9, 18-24

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: “Le folle, chi dicono che io sia?”. Essi risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto”. Allora domandò loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

“Il Figlio dell’uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.

Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Sono in molti ad attendere il Messia, ma ognuno se lo raffigura a modo suo, illudendosi di pensare come Dio. Ecco perché, Gesù, tu non esiti, subito dopo la risposta di Pietro, ad evocare uno scenario impreveduto. Sognano la gloria e tu, invece, passerai attraverso l’umiliazione; pensano al potere, all’esibizione della forza, mentre vai incontro alla sofferenza; si immaginano un consenso strepitoso e tu, al contrario, verrai rifiutato, condannato dalle autorità religiose e dal rappresentante di Roma. No, non sei decisamente il forte che scaccerà gli occupanti, il pio che restituirà il Tempio allo sfarzo dei tempi antichi e neppure il giudice implacabile che colpirà i malvagi. Tu sei il servo, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Tu sei il Figlio, obbediente al Padre fino alla morte, e alla morte di croce. Tu sei il misericordioso, che perdona anche quelli che lo uccidono. Tu sei il povero, che si dona interamente, sicuro che Dio non lo abbandona. Così tu salverai il mondo: ecco perché ci proponi la tua stessa strada, percorso di morte e di risurrezione.